

# La musica popolare rivive con "La vecchia mitraglia"

L'etnologo Giovanni Kezich sulle strade del folk con un gruppo "transregionale" Con lui anche musicisti bolzanini come Giorgio Cappelletto e Silvia Cesco

di Daniela Mimmi  
BOLZANO

Mettete insieme un etnologo di fama internazionale, direttore del Museo degli Usi e Costumi della gente trentina di San Michele all'Adige, pluripremiato per le sue pubblicazioni scientifiche e con una grande passione per la musica; un ricercatore archeologo, una fotografa, un impiegato, un tecnico informatico. Aggiungete un paio di musicisti "veri" e "seri" e otterrete "La vecchia mitraglia", nome obsoleto per una musica affatto obsoleta. Il lineup vede insieme musicisti altoatesini, trentini e uno di Asiago. Il primo della lista è Giovanni Kezich (violino), milanese di nascita e bolzanino di adozione. Accanto a lui ci sono i bolzanini Giorgio Cappelletto alla chitarra, Rodica Marian al violino e Silvia Cesco alla chitarra. Poi ci sono i trentini: Laura Gasperi (fisarmonica), Luca Pisoni (clarinetto), Boris Slauzero (tamburino e percussioni). Ezio Pesavento è di Asiago, suona il contrabbasso ed è un cantautore. Giovanni Kezich ha studiato e lavorato a Roma, Siena, Londra, Torino, Vicenza, Trieste. Dal 1993 è direttore del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina di San Michele all'Adige. Ha scritto decine di libri e saggi, partecipato a decine di congressi e ricevuto decine di premi. È iscritto al Club Alpino Italiano, al Junior Fellow del Royal Anthropological Institute of Great Britain and Ireland, è membro, tra gli altri, della Folklore Society of London, dell'Accademia Roveretana degli Agiati, ma anche della "Confraternita del Tortel di Patate" di Sporminore e membro onorario della "Confraternita della Vite e del Vino", Commissioni e altri organi. Inoltre fa parte dei comitati di redazione di diverse riviste come "Monde alpin et rhodanien" di Grenoble e "L'Alpe" di Ivrea, nonché del Comitato Scientifico dell'Associazione



I giovanu musicisti di "Spira mirabilis"

"Video Archivio Mestieri della Montagna" di Torino, di quello del Museo Etnografico della Provincia di Belluno e del Gruppo di Lavoro della CCIAA di Trento per l'Artigianato di tradizione. E da sempre ama la musica e ama il violino. Ha suonato anche nella CambOrchestra del Museo Il Cambonino di Cremona. L'idea della "Vecchia Mitraglia", è arrivata per caso, proprio al Museo di San Michele all'Adige. «Lì c'è Luca Pisoni, che è ricercatore archeologo suona il clarinetto, e c'è Laura Gasperi, che fa la fotografa, ha collaborato con il Museo e che suona la fisarmonica - spiega Kezich - Ci è sembrato quasi normale mettere insieme le nostre forze per creare un gruppo musicale. Adesso siamo diventati in 8, ognuno di noi con i propri impegni di lavoro e di famiglia, e non è facile trovarci per le prove. Ma il nostro amore per la musica popolare ci fa superare ogni difficoltà. Inoltre ci divertiamo molto, e questo è molto importante. Ab-

biamo suonato anche all'adunata degli alpini a Bolzano, qualche anno fa».

**Come riarrangiate e fate vostri i pezzi tradizionali che fanno parte del vostro repertorio?**

«La nostra non è etnomusicologia, né una riproposta filologica, né una ricerca. Semplicemente scegliamo le canzoni tradizionali che ci piacciono e le adattiamo ai nostri strumenti, che sono soprattutto a corda, a parte la fisarmonica e le percussioni, e alle nostre possibilità. Devo sottolineare che abbiamo anche dei bravi musicisti professionisti come Silvia Cesco e Giorgio Cappelletto, oltre a Ezio Pesavento e Rodica. Ognuno di noi propone un pezzo, poi ognuno interviene portando la sua esperienza, i suoi gusti, la sua preparazione».

**Silvia Cesco e Rodica Marian sono musicisti classici. Cosa c'entrano con la musica popolare?**

«Loro portano all'interno del gruppo la loro preparazione

classica. E si divertono, come tutti noi. Questa è cosa più importante per noi, avere il piacere di suonare e trasmettere il piacere di ascoltare musica».

**Che pezzi avete in repertorio?**

«Quelli delle nostre montagne, del Trentino, del Veneto, ma anche canzoni come "Piemontesina", "Romagnamia", "Spazzacamino", "La mula di Parenzo" o "Ambasciatore". Il nostro repertorio spazia in tutta la musica popolare, soprattutto del nord Italia».

**Qual è il vostro pubblico? E dove suonate?**

«Il nostro pubblico è variegato e di tutte le età, perché la musica popolare non ha un target privilegiato. Suoniamo ovunque ci sia da portare allegria e buonumore, e un pubblico disposto a divertirsi con noi, quindi feste popolari, mercatini. Il nostro concerto prenatalizio lo faremo il 20 dicembre a Borgo Valsugana, proprio in occasione del mercatino».